







## Germania, Merz ha deciso. Basta accogliere ucraini maschi in età di leva

Il cancelliere tedesco Merz vorrebbe chiudere le porte agli ucraini che scappano: sono troppi. Soprattutto quelli in età militare, che dovrebbero in teoria desiderare di restare a casa per difendere il Paese, non di andarsene via. Per Berlino non è una questione ideologica – almeno non ancora – ma squisitamente pratica e finanziaria. È diventato difficile per le casse dello Stato sopportare il peso dei profughi, dei clandestini, dei “migranti” da ogni dove. Altri centomila ucraini si sono riversati in Germania, in [Polonia](#) e in Repubblica Ceca dopo l’allentamento delle restrizioni disposto da Zelensky ad agosto. Ora Merz gli chiede di invertire la tendenza.

### La lunga telefonata

È stato lo stesso cancelliere a riferire i punti principali della [conversazione telefonica](#) avuta con Zelensky, che è stata “lunga”. Ho chiesto al presidente ucraino di assicurare che i giovani maschi ucraini non vengano in Germania in numero sempre crescente, ma che piuttosto servano il loro Paese. È lì che sono necessari, gli ha detto. E gli ha poi [chiesto](#) di fare qualcosa per risolvere gli scandali di corruzione che ne affliggono il governo e che ne stanno distruggendo l’immagine all’estero.

I cittadini tedeschi, infatti, stanno [perdendo](#) interesse e solidarietà verso Kiev: sono stanchi di pagare, di accogliere e di supportare a tempo indefinito. Un recente sondaggio indica che gran parte di loro non intende più sborsare per garantire assistenza sociale ai rifugiati ucraini, perciò chiede che i maschi in età di leva vadano via. È una sensazione colta da esponenti della stessa formazione politica del cancelliere. Ad esempio dal presidente della Baviera Markus Söder, che propone a livello europeo di limitare la concessione automatica dello status di rifugiato protetto qualora Kiev non trattenga la nuova ondata migratoria.

### Abbassare i sussidi

Merz ha spiegato che l’iniziativa di [alleggerire](#) il peso rappresentato dagli ucraini partirà con una mossa del governo tedesco, che strutturerà i sussidi sociali “in modo da rendere il lavoro più conveniente che non rimanere nel sistema dell’assistenza sociale”. Il problema riguarda non solo i nuovi arrivi, ma anche gli ucraini già presenti da tempo in Germania, circa 1,2 milioni. Incentivarli a lavorare e quindi a contribuire attivamente all’economia è una soluzione utile mentre si aspetta che Zelensky faccia qualcosa per riprendere i fuoriusciti o per impedire che altri espatrino. Il disegno di legge che dovrebbe presto essere approvato prevede che gli ucraini giunti dopo 1° aprile ricevano il sussidio dei richiedenti asilo, non il reddito di cittadinanza, dunque circa 120 euro in meno al mese.



### La versione di Zelensky

Anche Zelensky ha [riferito](#) la telefonata scrivendone sui social, ma omettendo completamente la parte relativa alla richiesta di Merz. Ha soltanto detto di aver parlato con Merz della situazione al fronte e di averlo ringraziato per il supporto militare e politico che la Germania ha dato finora. Inoltre, un grazie particolare per aver acconsentito al progetto di apertura a Berlino di una rappresentanza per l’export di armi ucraine. Lo ha infine rassicurato dicendo che l’Ucraina farà tutto il necessario per rafforzare la fiducia dei suoi partner.

### Gli effetti dell’allentamento

Il problema dei rifugiati ucraini è tornato alla ribalta nel momento in cui Zelensky ha siglato una norma che permetta ai maschi sotto i 22 anni di uscire liberamente dal Paese. Oggi possono essere chiamati

